



FILOSOFIA

Schelling e l'assoluto nell'arte

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Quando nel 1800, presso l'editore Cotta di Tubinga, pubblica il *Sistema dell'idealismo trascendentale*, da molti ritenuto il suo capolavoro, Federico Guglielmo Giuseppe Schelling ha soltanto venticinque anni, essendo nato nel 1775 a Leomberg, città della Germania situata nella regione del Baden-Württemberg. Autore giovanissimo, dunque, ma già ampiamente noto e affermato, tanto che a soli ventitré anni era stato nominato docente presso l'università di Jena, sorretto dalla stima di uomini del valore di Fichte, Schiller e Goethe; in precedenza, studente a Tubinga, era diventato amico di Hölderlin e di Hegel, ma il rapporto con quest'ultimo conoscerà una brusca rottura alcuni anni più tardi a motivo di gravi divergenze filosofiche. Schelling si presenta dunque come un genio assai precoce, e il suo *Sistema dell'idealismo trascendentale*, recentemente riproposto dalle edizioni Orthotes nella traduzione e con una densa e significativa introduzione di Guido Boffi, va annoverato tra i grandi classici della filosofia. Si tratta di un'opera di non facile lettura, che si colloca a pieno titolo nell'alveo dell'idealismo tedesco, ritenuto la maggiore manifestazione filosofica del romanticismo, e ne mette al centro le tematiche che lo caratterizzano, in particolare quelle dell'assoluto, dello spirito, della natura e del soggetto, colte e studiate nel loro intersecarsi. A questo riguardo, Schelling propone una filosofia che è stata definita "ideal-realismo", nella quale viene sostenuta una concezione dell'assoluto che è indissolubilmente spirito e natura, libertà e necessità, soggetto e oggetto, ideale e reale, conscio e inconscio. L'unico strumento idoneo a cogliere la vita intrinseca dell'assoluto così concepito è l'arte, in quanto frutto di attività cosciente e incosciente. Non casualmente, quello schellinghiano è stato definito idealismo estetico, e molto opportunamente Guido Boffi mette in luce la decisiva importanza della bellezza all'interno dell'architettura del testo di Schelling. Scrive Boffi: «Ora, introdurre una nuova edizione del *Sistema dell'idealismo trascendentale* qui si giustifica soltanto col tentativo di mostrare, nell'intero, la cogenza della questione filosofico-artistica, rintracciando l'itinerario che va dall'intuizione intellettuale ... all'intuizione estetica e all'arte quale organo e documento della filosofia». Schelling morì in Svizzera, durante un soggiorno estivo nella località termale di Bad Ragaz, nel 1854. Per volontà del re di Prussia Federico Guglielmo IV, dal 1841 al 1846 aveva insegnato nell'università di Berlino con il preciso compito di rinnovare il clima culturale dello stato prussiano, anche e soprattutto attraverso il ridimensionamento dell'influenza del pensiero, a lungo dominante, dell'ex amico Hegel, scomparso nel 1831.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friedrich W.J. Schelling
**Sistema dell'idealismo
trascendentale**

Orthotes

Pagine 330. Euro 25,00